

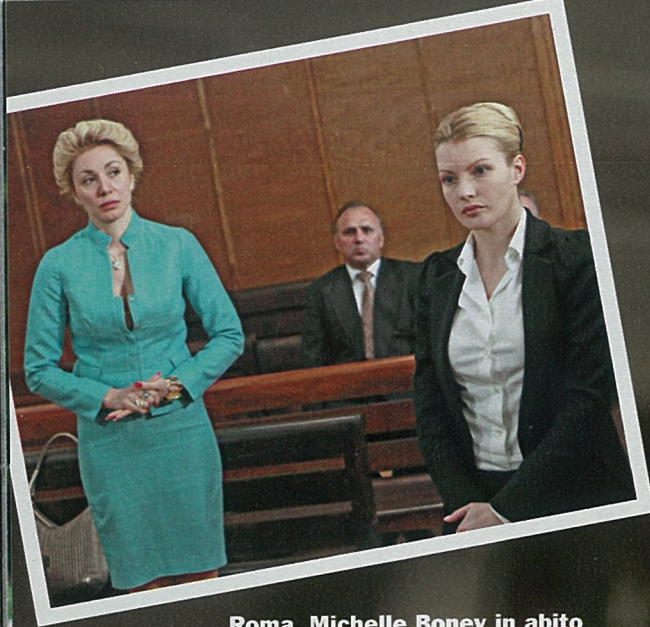
«ALL'ULTIMA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA NESSUNO HA SALDATO I CONTI PER ME E IL MIO FILM HA MERITATO IL PREMIO», SI SFOGA L'ATTRICE BULGARA, CHE ALLORA FU CONTESTATA. E AGGIUNGE: «POSSO ARRIVARE DOVE VOGLIO»

Giulia Cerasoli/foto di Marco Rossi

MICHELLE BONEV IO PAGO SEMPRE DI PERSONA

Roma. Michelle Boney, 39 anni, attrice, produttrice e regista di "Goodbye Mama", film premiato alla Mostra del cinema di Venezia e in uscita ad aprile, nel giardino dell'Hotel de Russie. Nella pellicola la Boney interpreta la parte della madre Yaneva, una donna cresciuta durante il regime comunista, spietata e violenta soprattutto con sua madre e le sue figlie.

L ROMA - MARZO
a trasferta a Venezia? Ma quale ministro Bondi, l'ho pagata io! Il motoscafo per il ministro bulgaro, che ho invitato alla Mostra del cinema? Anche quello, come i famosi 97 mila euro del conto all'Hotel Cipriani, di cui si è favoleggiato. Ho pagato tutto io con la mia società, la Romantica Entertainment, di cui è consocio l'avvocato calabrese Giuseppe Maria Corasaniti. Per l'organizzazione mi sono rivolta a Francesco Palazzi. Volevo il meglio. Grazie a me il cinema bulgaro è tornato alla Mostra di Venezia dopo vent'anni. Anche il direttore Marco Müller mi ha confessato che, dopo aver visto *Goodbye Mama*, sarà più attento alle proposte bulgare. Il premio che ...



Roma. Michelle Bonev in abito da sera, ricordando il passato di modella. Sopra, nei panni di sua madre (a sin.) in una scena del film "Goodbye Mama" (con lei è Licia Nunez). La pellicola è stata comperata dalla Rai.

... abbiamo ricevuto? Il nostro film tratta di diritti civili e di violenza alle donne, per di più perpetrata da una donna: anche il ministro per le Pari opportunità Mara Carfagna si è commosso...».

Michelle Bonev, al secolo Dragomira Boneva, 39 anni, stangona bulgara con un passato da modella, press agent di calciatori, imprenditrice, attrice di fiction, scrittrice, sceneggiatrice e adesso pure regista del film autobiografico *Goodbye Mama*, in uscita ad aprile, non è una che si lascia schiacciare dalle polemiche. Anzi. Di lei si è detto di tutto e di più: che sia superraccomandata e plurisponsorizzata. Ma lei sorride e si sfoga senza timori sul divanetto dell'Hotel de Russie.

Domanda. Ma lei è sempre così determinata anche dopo gli attacchi subiti in questi anni?

Risposta. «Sì. Sono ambiziosa. So di potercela fare, so che, se cado, posso rialzarmi. Con tutto quello che ho passato da ragazzina, diciamo che non ho paura di niente. Ho anche tentato il suicidio a 16 anni... Se sono ancora viva, vuol dire che posso arrivare dove voglio».

D. Allude alla storia che

racconta nel film *Goodbye Mama*? Allora è vero che sua madre Yaneva maltrattava lei e la sua sorellina? Ultimamente sua madre ha affermato che lei si è inventata tutto...

R. «I giornalisti l'hanno assediata, che doveva dire? Ma io ho le prove di ciò che dico e anche mio padre l'ha confermato. Mia madre può anche avere avuto i suoi motivi per lasciare nostra nonna in un ospizio e per picchiare mia sorella, ma diventare una cattiva madre è una scelta precisa. La sofferenza passata non giustifica mai la crudeltà. Si rende conto che sono arrivata a pagare 40 mila euro per salvare mia sorella?».

D. Come si spiega l'atteggiamento di sua madre?

R. «È stalinista: per lei questo tipo di educazione è formativo».

D. Ora lei è felicemente fidanzata?

R. «Sì, da tre anni, con l'imprenditore tessile Paolo Bini. E abito ai Parioli, in un attico. Il mio sogno realizzato».

D. Come mai conosce il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi?

R. «L'ho incontrato allo stadio nel 1995, ero consulente di immagine di calciatori come Lentini e Costacurta. Sono capitata anche a qualche cena del Milan al ristorante Giannino, a Milano».

D. Mai stata ad Arcore?

R. «No, ma se Berlusconi mi invitasse andrei volentieri. È un uomo gentile e di grande compagnia. Sa che cosa trovo allucinante?»

D. Che cosa?

R. «Che alcune donne siano scese in piazza sventolando l'immagine del premier, eletto democraticamente, con una croce sopra come a volerlo cancellare. Questo capita nei regimi totalitari».

D. Si candiderebbe?

R. «Perché no? Magari alla presidenza della Bulgaria».